

...qualche pensiero dopo la Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi
di Serena Peri

Un incontro tradizionale dell'Associazione, quest'anno "riformulato" in modo da costruirne insieme un'edizione

nuova, pensata e voluta dal Consiglio Centrale, realizzata con la partecipazione della sezione di Roma, la mia sezione.

Salto, perché affido ad altri, la cronaca delle 2 giornate, intense e assolutamente "uniche", ben più che riuscite, anche perché bacciate dal sole e da un po' di vento al posto giusto preparati dalla nostra città, che sa essere perfettamente e



straordinariamente "ruffiana" quando serve e che ci ha consegnato una luce persino commovente. Ci tengo invece a dire che mi ha colpito un "filo rosso" che ha legato questo fine settimana speciale, colorando i nostri passi le nostre parole i nostri sorrisi e silenzi, gli abbracci e le preghiere comuni e solitarie. Un filo rosso che mi è parso saldare il saluto di Stefano, il nostro presidente, al termine della Messa di domenica, a qualche pensiero di padre Melchor durante l'omelia, ai ringraziamenti di tanti soci prima di partire, alle parole commoventi di papa Francesco dalla finestra durante il Regina coeli.

Stefano ha brevemente ricordato che la Giovane Montagna cammina da 110 anni avendo come scopo e ricchezza la cura delle relazioni, un patrimonio che ha permesso all'associazione di crescere e cambiare, di farsi sfidare e – non senza fatica – di rispondere di giorno in giorno alle possibilità e/o alle difficoltà di restare insieme in modo costruttivo e fedele, capace di avvertire i cambiamenti di cultura e società. Le relazioni, l'impegno a fare gruppo con attenzione e generosità, per camminare gli uni al passo degli altri, è la forza che ci ha permesso di crescere e capire, con orizzonti più vasti anche di quelli che avevano solo intuito i fondatori. Le intuizioni di menti e cuori credenti e lungimiranti hanno potuto farsi pane quotidiano, zaino condiviso, passione fedele e

duratura grazie ad una cordata affidabile che ha avuto voci diverse e solidali, in cui alcune hanno saputo regalare spinte e sostegno notevoli. La nostra preghiera, nata negli anni '70 ed opera di Giovanni Padovani, è nata come traduzione di uno spirito delle origini che anche oggi sentiamo insieme di volere

rendere vivo e concreto.

Inevitabilmente il grazie a chi ci ha preceduto, a chi in modi e anni diversi ha fatto il primo di cordata, è oggi quello che riempie il nostro cuore, assieme al grazie che gli uni con gli altri ci stiamo scambiando in questi giorni così intensi e importanti.

Padre Melchor, nell'omelia al vangelo dell'Ascensione, tra l'altro ha accennato alla

difficoltà degli apostoli di "capire". Gesù che cambia dimensione, per restare con loro e con noi sempre, tutti i giorni, fino alla fine del mondo, dice loro di "aspettare" di essere rivestiti della potenza dello Spirito. Che avranno capito Pietro e Giovanni? Come si saranno guardati l'un l'altro dopo queste parole e dopo che Gesù non è più fisicamente con loro? Padre Melchor ci ha detto che è estremamente vicina alla nostra esperienza questa domanda: che dobbiamo fare? Che vuol dire che, come cristiani, dobbiamo aspettare? E che cosa dobbiamo aspettare? E fino a quando? Forse una risposta è che ci è chiesto di restare nella dimensione dell'attesa, in ogni momento della vita essendo aperti – come ha detto una volta papa Francesco – alla "sorpresa di Dio". Vivere ogni attimo della giornata senza perdere la capacità di lasciarsi stupire e sorprendere dall'enorme fantasia di un Dio che si è fatto uomo e conosce tutti i meandri della nostra quotidianità, tutte le pieghe dei nostri sentieri.

"Non me l'aspettavo proprio"....è la frase che ho sentito ripetere più spesso a commento di queste giornate da parte di tutti quelli che le hanno vissute. E quindi da noi soci di Roma (Non mi aspettavo che venissero in tanti....sono stupito di quanto le persone siano state contente "durante" tutti i momenti di queste giornate...Non credevo che ce la facessimo ad

arrivare con questo grado di serenità e allegria alla fine del percorso... Non credevo che un percorso solo cittadino attirasse tanta gente ...) e dai soci "camminatori" nella nostra città, che sono arrivati da quasi tutte le sezioni (Non avevo mai camminato in questo modo "insolito" dentro RomaNon immaginavo di provare così tante emozioni in 2 giorni ...Non avevo messo in conto il carico di commozione di alcuni momenti dell'esperienza, anche se il sospetto che un pellegrinaggio antico lo potesse provocare l'avevo consideratonon pensavo che gli amici che raccontano la loro Roma mi creassero sensazioni così belle...). Senza rischiare di esagerare, mi è sembrato che forse proprio la capacità di stupirci e di emozionarci per le cose costruite e vissute insieme sia, da tantissimi anni, la vera ricchezza delle sezioni della Giovane Montagna. Non so se sia anche questo un abbandonarsi alla "sorpresa" della vita, sempre, ma sicuramente mi è sembrata una buona traduzione dell'invito.

L'ultimo stupore commosso sono state le parole di papa Francesco, che hanno emozionato molto anche una romana di adozione come me, abbastanza "allergica" alle cerimonie ufficiali o alle ritualità di massa. Bisogna dire che l'atmosfera bella, di gruppo, c'era tutta, concentrata con allegria attorno allo striscione e alla scritta della Benedizione degli Alpinisti e degli Attrezzi. Quando poi papa Francesco ha cominciato a dire, a proposito del ritorno di Gesù al Padre, che tale ritorno "ci appare non come uno

staccarsi da noi, ma piuttosto come un precederci alla meta, che è il Cielo. Come quando in montagna si sale verso una cima: si cammina...", la sorpresa è diventata emozione, che sul momento è rimbalzata nei sorrisi e negli occhi lucidi di tutti e poi si è fatta parole. "Si cammina, con fatica, e finalmente, a una svolta del sentiero, l'orizzonte si apre e si vede il panorama. Allora tutto il corpo ritrova la forza per affrontare l'ultima salita. Tutto il corpo – braccia, gambe e ogni muscolo – si tende e si concentra per arrivare in vetta. E noi, la Chiesa, siamo proprio quel corpo che Gesù, asceso al cielo, trascina con sé come una cordata.... Così anche noi... saliamo con gioia insieme con Lui, sapendo che il passo di uno è un passo per tutti, e che nessuno deve perdersi né restare indietro, perché siamo un corpo solo".

Che sorpresa, un'altra volta! Cos'è stata, la combinazione fortunata che il Vangelo da commentare fosse quello dell'Ascensione? O un incrocio misterioso di sensibilità e ideali che si intrecciano in un attimo attraversando tempi e spazi? Non lo so, ma è certo che questa "Benedizione" ci ha fatto tanti piccoli grandi regali. Grazie a tutti, W la Giovane Montagna.

Serena

"TREKKING DEL LUPO"

Sezione di Verona

Dal 14 al 20 luglio 2024 ci siamo recati nel Parco Naturale delle Alpi Marittime per percorrere il "TREKKING DEL LUPO", un percorso che si immerge nella natura selvaggia e nella maestosità del Parco delle Alpi Marittime e che attraversa vallate, colli al di sopra dei 2000 m, praterie d'alta quota, pascoli e boschi secolari. Entusiasmante il tragitto che si snoda attorno a cime famose come il Monte Argentera, Corno Stella, Monte Matto e Cima Gelàs. Abbiamo condiviso un'esperienza



di conoscenza e di amicizia e non è mancato il puro divertimento. Ringraziamo per l'ottima organizzazione il responsabile del trekking, Marco Cobelli, che con esperienza e preparazione ha permesso a tutti i partecipanti, delle bellissime giornate di cammino.



Giovanni Lui.

GM ADAMELLO ROCK 2024

QDopo i primi due appuntamenti del 2022, in Val D'ambiez sulle dolomiti di Brenta, e del 2023 in Lagorai, insieme a Emanuele abbiamo deciso quest'anno di organizzare a fine luglio l'appuntamento in Adamello, più specificatamente nei paesaggi selvaggi della Val Salarno.



IL "GM Rock" nasce nella GM di Verona, con l'idea di organizzare un weekend di 2/3 giorni di sola arrampicata, dedicato a partecipanti già

con esperienza in ambiente alpinistico.

Venerdì mattina dopo aver parcheggiato a Fabrez, nei pressi dell'Albergo Stella Alpina, in nove partecipanti (Francesco, Emanuele, Marta, Elisa, Diego, Alessandro, Filippo, Alberto e Andrea) con zaini in spalla colmi di corde e materiale ci incamminiamo a piedi in direzione Rifugio Prudenzi.

Arrivati in rifugio, con tempo nel tardo pomeriggio un po' incerto, ci siamo imbattuti nel settore "Bolli Gialli", placca granitica a pochi passi dal rifugio. La sera, dopo aver riempito le pance, ci siamo seduti a tavolo per imbastire le cordate del sabato.

Val Salarno è una valle molto selvaggia per l'arrampicata dove le vie alpinistiche si presentano molto lunghe, con difficoltà sia tecniche che di lettura (sia per la salita che per la discesa).

Il Sabato si prestava come il giorno ideale per imbattersi in un grande via, vista la giornata intera a disposizione, oltre al buon tempo metereologico.

Ci dividiamo dunque in due gruppi:

CORNO GIOIA' - Via Castiglioni Bramanti (V+)

Con cordate composte da: Andrea & Alberto e Filippo & Elisa

CORNETTO DI SALARNO - Spigolo Ovest (V-)

Con cordate composte da: Emanuele & Marta e Francesco, Alessandro & Diego

La giornata risulta molto impegnativa per tutte le cordate, con partenza alle 6.30/7.00 del mattino e rientro in rifugio verso 19.30/20.00. Riempiamo gli stomaci affamati, conditi dai reciproci racconti della giornata, per poi fiondarci subito in branda.

Domenica mattina concludiamo l'avventura in Val Salarno con una vietta sui bolli gialli per Filippo e Andrea e tiri di corda sul blocco di falesia vicino al rifugio per il resto del gruppo.

Appena dopo pranzo salutiamo il Rifugio scendendo verso le macchine.

Francesco Giambenini

Trekking dei cavalleggeri

Tre giorni in Alta Maremma, camminando tra mare e montagna dentro la macchia mediterranea. E non è mancato un bellissimo bagno.

Il trekking dei cavalleggeri, il trekking dei tre poggi nella riserva di Scarlino, la visita alla riserva naturale Diaccia Botrona e la visita alla cittadina Etrusca Populonia hanno caratterizzato l'esperienza di questa bellissima uscita con un gruppo numeroso e affiatato.



Sono stati tre giorni intensi, belli soprattutto perché si è respirato il clima, lo stile GM ispirato dai nostri valori... e tutto camminando in Amicizia.

Antonella Lombardi e Alessandro Giambenini

Successo della Settimana verde a Versciaco

Dal 4 all'11 agosto si è tenuta nella Baita Giovanni Padovani di Versciaco la "Settimana Verde", pensata proprio da Giovanni come soggiorno aperto ad altre sezioni della Giovane Montagna e a nuovi ospiti che non conoscessero ancora la nostra realtà. Di anno in anno il gruppo si è consolidato, ma di volta in volta qualche nuovo arrivo ha esteso il territorio di interesse: l'ossatura del soggiorno è data dalle sezioni di Verona e di Vicenza, a cui si è aggiunta Sonia della sezione di Genova. Tre ragazzi inglesi si sono aggregati al gruppo vicentino dando un tocco di internazionalità e permettendo ai nostrani di cimentarsi in modo talora maccheronico con l'indigesta lingua d'oltre Manica. Una bimba di un anno, Alba, e una di quasi tre anni, Diana, hanno ampliato anche il range d'età che è arrivato a coprire tre generazioni. Il ritorno di don Riccardo ha permesso di coniugare, come espresso nei fondamenti dell'associazione, montagna e spiritualità attraverso la celebrazione quotidiana della Santa Messa in Baita. Il meteo è stato sempre propizio alle proposte escursionistiche, che hanno esplorato percorsi inediti per raggiungere i classici delle Dolomiti; la difficoltà è stata tarata in modo che tutti gli ospiti potessero partecipare, permettendo anche qualche piccola impresa come la

scalata della Cima Lavarella nel Parco di Fanes. Nello stesso ambito grande fortuna ha avuto il percorso attrezzato delle cascate che ha permesso a vari ospiti di cimentarsi per la prima volta con imbrago e moschettoni. L'atmosfera serena e il dialogo tra generazioni e territori di provenienza ha conferito un vivace terreno di confronto. Confidiamo di ripetere il soggiorno l'anno prossimo con le medesime premesse. Un ricordo riconoscente a Giovanni che ha incoraggiato questa felice formula di soggiorno amichevole.



Ismaele Chignola

LA BAITA GIOVANNI PADOVANI RICEVE LE NECESSARIE E AMOREVOLI CURE

Come tutti gli anni, in ottobre è tempo di chiudere la casa in attesa della riapertura invernale di fine dicembre. È un momento importante per verificare eventuali guasti o danni dovuti all'utilizzo estivo degli ambienti, come pure per suggerire delle migliorie. Per questo dal 4 al 6 ottobre 2024 una quindicina di volontari diversamente giovani si sono radunati a Versciaco per effettuare gli ordinari lavori di manutenzione e un controllo generale sullo stato di salute della Baita. Dato il poco tempo, il lavoro è stato solerte e ben coordinato da Daniele, che aveva ben chiara la scaletta di interventi e le mansioni più adatte in rapporto alle attitudini dei partecipanti. Così il Giambe si è occupato inevitabilmente del riordino in giardino, potando la pianta accanto al cancello est. Un gruppetto affiatato,

armato di carriola, è riuscito a trasferire con andamento barcollante tutti i tavoli e le panche nel Campo Base. Interventi di manutenzione dell'impianto elettrico sono stati svolti sotto lo sguardo vigile di

Franco. Il sottoscritto, con qualche

dilettantesca

inclinazione per la falegnameria, ha rafforzato gli attacchi degli scuri al piano superiore. Sergio e Paolo si sono dedicati con molta acribia alla riverniciatura delle maestà verdi all'interno degli appartamenti. Lunghissimo l'elenco

dei piccoli interventi di sistemazione delle parti idrauliche, degli





interventi igienizzanti, delle riparazioni, dei riordini con plurimi viaggi in discarica per eliminare le scorie di vario genere abbandonate dagli ospiti: a tutto ciò si è dedicato un gruppo di "jolly" di cui hanno fatto parte Diego, Gustavo, Giampaolo, Stefano, Chiara, Emanuela pronti ad intervenire alla bisogna sempre con animo industrioso.

Non sono mancati gli interventi estetici: la targa di Giovanni e Rosa ha trovato più consona collocazione sulla cappa del camino, dove lo sfondo bordeaux le dà

risalto migliore rispetto alla parete di legno sulla quale prima si mimetizzava. Nel vano scale hanno trovato ricetto adeguato le foto di montagna del vecchio socio Cesco Nicoli che un tempo adornavano le pareti della casa di San Martino di Castrozza.

Come si può immaginare cene e pranzi hanno rappresentato soste agognate e meritate dagli operosi volontari che si sono presentati a Versciaco: in cucina Paola e Francesca - con l'aiuto fondamentale di Flavia - hanno saputo deliziare i palati e gli appetiti di ognuno, coniugando qualità culinaria e abbondanza di razioni in barba ai dettami della "nouvelle cuisine". Ad animare l'ambiente ha provveduto Gigi con le sue salaci battute di incoraggiamento.

Dopo cena non potevano mancare i risvolti relazionali: chi partecipa a dialoghi confusi annaffiati da alcolici bicchierini, chi a risvegliare antiche memorie, chi intento a domare gli avversari in machiavelliche partite di carte. Fino alle 23:00 in punto, perché oltre l'ora consentita dal regolamento Franco cominciava ad intraprendere azioni di disturbo della quiete pubblica.

Domenica a pranzo il Presidente Alberto, accompagnato da Marilù, Grazia e Giampaolo, è venuto a portare la sua benedizione istituzionale alla compagnia, assieme alla felice presenza di Luciano Boatto, la cui affezione a Giovanni e Rosa, alla Giovane Montagna, alla Baita non viene mai meno.

Come spero si comprenda, lavorare in compagnia a Versciaco è tutt'altro che oneroso, la fatica si fa lieve quando è condivisa e l'atmosfera è sempre allegra. Ci piacerebbe che in primavera, quando ritorneremo per preparare la Baita ai soggiorni estivi, partecipasse anche qualche giovanotto per abbassare la media anagrafica. Intanto un ringraziamento va doverosamente a tutti i partecipanti e a chi, una volta rientrati a Verona, ha rimontato gli scuri metallici del piano terra che ora con rinnovato vigore proteggeranno la casa dai rigori dell'inverno.

Ismaele

Un amico: Gianni Lazzari

Per la giovane età che avevamo ci era sembrato un viaggio avventuroso. Dopo aver cambiato a Santhià, stavamo arrivando a Pré-Saint-Didier con il trenino. Dai finestrini compariva il profilo del Monte Bianco lasciandoci esterrefatti per la sua maestosità.

Fuori dalla stazione ci attendeva un signore che gentilmente era venuto a prenderci con l'auto per portarci ad Entreves a trascorrere quello che sarebbe stato il nostro primo, indimenticabile accantonamento estivo GM.

"Ecco arrivati i Tre Moschettieri..." egli esclamò, avvicinandosi a noi scherzosamente. Eravamo infatti tre giovani imberbi: io, Ottaviano e Gianni Robbi.

Il mio primo ricordo di Gianni Lazzari affonda le radici in quel frangente di cortesia espresso alla vista della mole maestosa e scintillante del Monte Bianco.

Una volta arrivati alla casa GM, che era spartana ma in una posizione fantastica, scoprimmo che il nostro autista era anche il cuoco. Egli, con fare talvolta scherzoso e talvolta severo, governava magnificamente la cucina, comandava i turnisti, sfornando alla fine eccellenti risotti ed altre prelibatezze.

Gianni partecipava anche alle gite, rientrando anticipatamente e discretamente per assolvere il suo compito di cuoco.

Un clima di festosa allegria caratterizzava quella casa.

Negli anni successivi partecipai ad altri accantonamenti dove Gianni Lazzari era sempre generosamente dedito al servizio della GM.

Poi venne il tempo nel quale noi, divenuti soci attivi, organizzammo per la GM e per qualche anno, il Corso di sci da discesa, che si svolgeva durante la settimana di Capodanno alla casa di San Martino di Castrozza. Furono esperienze molto belle tanto che, ancora oggi, incontro persone che le ricordano con nostalgia.

Una volta, trovandoci sguarniti del cuoco, chiedemmo a Gianni che diede la sua disponibilità immediata ed entusiasta.

Anni più tardi conobbi Gianni Lazzari sul lavoro. Era all'Ente Risi a Isola della Scala, dove mi assunse per il mio primo impiego per un mese, insegandomi a governare i macchinari dell'essiccatoio e rivelandomi tanti altri segreti della cura del riso. Lo stesso stile e la stessa lena di sempre caratterizzavano il suo lavoro.

Lo ricordo anche alle Assemblee Sociali dove i suoi interventi erano a metà strada tra il serio ed il faceto,

con il suo spirito osservatore che guardava oltre le evidenze delle cose rivelandone aspetti impensati.



Gianni presenziò anche al mio matrimonio e mi regalò una teiera a forma dell'Arca di Noè sulla quale erano simpaticamente

rappresentati degli animalotti che salgono a bordo.

Lo incontrai infine a San Zeno, pochi mesi prima mancasse, con il solito brio, il solito stile, il solito timbro vocale.

Concludo con questa confidenza: talvolta mi capita

di rivivere, nell'immaginazione, quegli allegri momenti vissuti ad Entreves ed allora, magari tra sonno e veglia, visualizzo quella teiera a forma dell'Arca di Noè, la ingigantisco e la vedo navigare nel cielo deponendosi sul fianco luminoso e scintillante del Monte Bianco.

Inutile dire che sottocoperta immagino ci sia Gianni Lazzari che prepara allegri risotti per l'equipaggio che stavolta è composto dai tanti altri soci GM che ho avuto la fortuna di conoscere e che sono passati a miglior vita.

Gilberto Tommasi

Soggiorno invernale GM al passo del Monginevro.



Il 49° soggiorno invernale GM da domenica 26 gennaio a sabato 01 febbraio, ci ha visto ospiti all'Hotel BES di Claviere al Passo del Monginevro, a 1750 metri di quota.

La sistemazione accogliente, familiare, con buon cibo e accompagnata da continue nevicate, ci hanno regalato una bella settimana.

Bella zona, molto frequentata in particolare per gli amanti della discesa. La scarsa disponibilità alberghiera e l'affluenza sempre alta hanno reso difficile il lavoro degli organizzatori, che comunque alla fine sono riusciti ad organizzare al meglio il soggiorno.

La maggior parte dei comprensori per lo sci Fondo sono dalla parte francese, nelle zone che contornano la cittadina di Briançon.

43 partecipanti (+ 3 rinunce negli ultimi giorni), 14 soci GM, 25 soci CAI, 4 esterni, gruppo consolidato da anni, quest'anno anche con qualche nuovo ingresso.

Vista l'offerta dei comprensori di discesa Monginevro/Sestriere e quello francese di Serre Chevalier molti dei nostri partecipanti hanno optato per qualche giornata con gli sci larghi.

Per il fondo primo giorno arrivo al Passo del Monginevro con giornata soleggiata, ma molto fredda. Per i nostri fondisti primo assaggio nelle belle piste del comprensorio con neve bella, fredda e veloce.

Il secondo giorno al Passo nevica, a Briançon piove; pertanto, ci portiamo in Val Clarée a Nevache, a 1600 mt. Qui una leggera nevicata ci accompagna per l'interna giornata.

Il terzo giorno c'è una bella giornata soleggiata, ma mite e pertanto torniamo a Nevache, essendo le piste in quota.



Il quarto giorno bellissima giornata molto fredda, si va a Col d'Izoard. Salita di circa 8 km con 600 mt di dislivello. Giampaolo, Evelina, Franco con altri pochi e irriducibili fondisti raggiungono il Colle a 2360 mt. Qualche partecipante arriva a piedi.

Il quarto giorno siamo al bel comprensorio di fondo di Serre Chevalier con una giornata nuvolosa.

Il quinto giorno c'è bel tempo, ritorniamo a Serre Chevalier dove fondisti, camminatori, e discesisti trascorrono una bellissima giornata, quasi a salutare questa zona della Francia bella ridente e sempre piena di neve.

Sesto giorno, siamo alla fine del soggiorno sulla strada del ritorno, ci fermiamo a Pragelato per l'ultima sciata sotto una copiosa nevicata.

Le liete giornate si sono sempre concluse con il tradizionale allegro banchetto.

Ancora una bella settimana, trascorsa in amicizia, nel segno della Giovane Montagna.

Ringrazio il mio compagno di cordata Giampaolo, che nonostante l'età raggiunta quest'anno è sempre fortissimo. Arrivederci al prossimo 50° soggiorno invernale.



Franco Lonardi

OVER 18 – 2024

Con il 2024 arriviamo al quinto accantonamento giovani (Over18) della GM di Verona.

La settimana parte subito a bomba, con iscrizioni che riempiono nel giro di poco tempo tutti i posticini disponibili. Accantonamento organizzato grazie ad un trio composto da Simone, Mattia e Francesco.

L'esperienza di metà agosto si è arricchita con diverse attività, da classiche escursioni a piedi con percorsi attrezzati a ferrate, da uscite in Bici a corse Trail

Running, da giornate in falesia a vie alpinistiche in arrampicata.

Al di là degli splendidi paesaggi che ogni anno ci regalano i posticini limitrofi alla baita Giovanni Padovani, la settimana si è condita con un bellissimo gruppo, nuove conoscenze e amicizie, con grande spirito di condivisione.

Tutto questo grazie alla Grande Casa della GM!

Qui inseguito le uscite svolte:

Cima di Terento, Cadini di Misurina - Sentiero Boncossa ai Cadini di Misurina, Falesia Lago di Landro, Via di



arrampicata su Punta col De Varda, Giro in Bici Baita-Sillian- Sesto -San Candido, Ferrata sci club 18, Passo Tre Croci - Monte Faloria - Forcella Marcuola, Cornetto di Confine, Malga San Silvestro, Anello Torri di Falzarego - Lagazuoi, Via di arrampicata Torre Lagazuoi, Via di arrampicata Piccolo Falzarego, Giro ad anello su croda da Lago, Falesia lago Federa..

Francesco Giambenini

52^a edizione della 4 Passi di Primavera

Anche quest'anno si è svolta con successo la tradizionale manifestazione della 4 Passi di Primavera, giunta ormai alla sua 52esima edizione. Domenica 6 aprile, in una giornata assolata e ventosa, circa 2500 partecipanti si sono incamminati sui tre percorsi, da 7, 11 e 20 km, che si snodano dal centro sportivo Santini sulle colline da Quinzano a Montecchio. La nostra Sezione, con il supporto logistico dell'U.S.D. Cadore, ha gestito come sempre con cura e tanto impegno

l'organizzazione della giornata nei mesi precedenti e poi il giorno dell'evento, dalla tracciatura e il presidio dei percorsi, alla gestione dei tre ristori e del punto acqua, alla preparazione del minestrone e di tutti i generi alimentari offerti all'arrivo nel campo sportivo, fino alle operazioni di pulizia e di riordino finali.

L'atmosfera di festa della giornata ha trovato conferma anche nei riscontri di tanti volontari e partecipanti, tra cui il gruppo CAI Giovani di Verona che ha organizzato in questa occasione un'uscita di tutti i gruppi della provincia, riunendo circa 80 giovani.

Anche quest'anno abbiamo potuto devolvere in beneficenza il ricavato a due associazioni del nostro territorio: "Il grande cuore di Moreno onlus", associazione che sostiene pazienti con cardiopatie congenite soprattutto in età pediatrica, e l'associazione "D-Hub" sartoria sociale che coinvolge donne in

situazioni di fragilità e ne promuove l'inserimento lavorativo. A

ciascuna associazione sono stati consegnati simbolicamente 3000€ durante la serata di festa che si è svolta il 15 aprile presso il ristorante "Antichi Saporì" a Settimo di Pescantina.

La 4 Passi si conferma un evento centrale nel calendario della nostra Sezione, reso

possibile grazie al lavoro e alla partecipazione di tanti nostri soci e amici. Un ringraziamento va al presidente Alessandro, agli organizzatori Adriano, Gustavo, Carlo, Giampaolo, Giovanni e a tutti i volontari!





Figura 1: Ristoro di Parona



Figura 2: Arrivo



Figura 3: Gli organizzatori



Figura 4: Premiazione Associazioni

CI HANNO LASCIATO

CANOVA M.TERESA
STIZZOLI LAURA
PADOVANI RENATA
OTTAVIANI GIORGIO

Ricordiamoli nella nostra preghiera

NUOVI SOCI

RAGAZZI Pierluigi
GELMETTI Marua Pia
FORLATI Giuseppina
ZAMBONI Andrea
ZAMPIERI Marco
ALBIERO Patrizia
MARANI Marica
BONAFINI Damiano
CABIANCA Lorenzo
COSTA Germano
FESSAHIL GHEBRAT Illen
COSTA Alice
COSTA Tommaso
COMI Alessandro
BECCE Elisa
COMI Massimiliano
COMI Celeste
BONIOLI Luca
OSSANI Luca
MAZZI Naria
PAJOLA Barbara
DE LUCIA Gioachino
BA Elisabetta
VALENTE Alberto
RIGHETTI Michele
MELEGARO Luca
STECCA Rossana
BRUSCAGIN Chiara
BORON Alessandro
BENEDETTI Marco
BACCHINI MARCO
CAPRI Arianna
CALDANA Nicolò
VIVIANI Clara
ZAMBELLI Luca
CARCANO Gaetano
LUCCHINI Isabella
CARCANO Agnese
CARCANO Marta
CARCANO Francesco
TEDESCO Luciano
FLORIO Flavia
MARRELLA Agnese
Accogliamoli calorosamente

Prossimi Accantonamenti

Mountain Bike sulle Colline Veronesi
Lunedì 21 aprile 2025

Sul Sentiero dei due Santuari in Lessinia
Domenica 27 aprile 2025

Sentiero dei 13 Campanili
Sabato 3 maggio 2025

Weissmies (Svizzera): escursioni di sci-alpinismo

Da: Venerdì 9 maggio 2025
A: Domenica 11 maggio 2025

Mountain Bike in Lessinia
Sabato 17 maggio 2025

Benedizione Alpinisti e Attrezzi - Sezioni Riunite - Alpi Centrali (Val Seriana)

Da: Venerdì 23 maggio 2025
A: Domenica 25 maggio 2025

Escursioni in mountain Bike

Da: Sabato 31 maggio 2025
A: Lunedì 2 giugno 2025



Abbiamo cura delle nostre cose!

I soci che prendono a prestito i materiali associativi sono pregati di averne cura come fossero propri e di seguire le istruzioni in sede.

Materiale alpinistico: compilare il registro, informare tramite mail o sms o telefono i responsabili (Stefano Governo o Giacomo Lui), *Pagare il contributo e restituire puntualmente il materiale come riportato nel registro*

Materiale di cucina (pentole): compilare il registro, informare tramite mail o sms o telefono il responsabile (Luigi Pomini o Luigi Tebaldi), *Pagare il contributo e restituire puntualmente il materiale come riportato nel registro*

Comunicazione per "La Cengia"

Si invitano tutti coloro che volessero contribuire alla stesura dell'editoriale "La Cengia" con articoli, foto e suggerimenti, ad inoltrare il materiale da pubblicare entro e non oltre il

30 ottobre 2025

ai seguenti indirizzi:

gn.salvibentivoglio@hotmail.it

Si raccomanda di inoltrare il materiale o in formato testo (txt, rtf) o in formato word (doc o docx) e (non in formati pdf) le immagini in formato jpg o bmp a colori.

Arrivederci a dicembre 2025

LA CENGIA

Fermete e sponsa

Periodico della sezione di Verona della Giovane Montagna
Via Moschini, 46 – 37121 Verona

verona@giovanemontagna.org

Tel. 045 8300718

Direttore responsabile
Alessandro Giambenini

Progetto editoriale
Ismaele Chignola

Coordinamento testi con
impostazione grafica
G. Nicola Salvi Bentivoglio

Redazione

Alberto Bagnalasta, Ismaele Chignola, Stefano Dambruoso, Gabriella Danzi, Daniele Del Po, Alessandro Giambenini, Francesco Giambenini, Franco Lonardi, Paola Magagna, Carlo Nenz, G. Nicola Salvi Bentivoglio, Carlo Spagna, Marta Maria Spagna, Simone Spagna, Gigi Tebaldi, Laura Tinazzi, Gianpaolo Valentini,

Edizione fuori commercio tirata in 200 copie e spedita gratuitamente



Figura 5: Chachacomani dal campo base